



Un momento della tavola rotonda di ieri

Confartigianato Appello al governo per ripartire

Durante le celebrazioni per i 70 anni l'invito a non spegnere i riflettori sulle aziende colpite dall'alluvione

RAVENNA

ANDREA TARRONI

«Caro viceministro, cantando Romagna Mia siamo ripartiti subito. Abbiamo, però, bisogno del sostegno del governo». Nelle parole di Emanuela Bacchilega, presidente provinciale di Confartigianato, un appello che

verrà pronunciato da più interlocutori. L'occasione era quella del 70ennale dell'associazione di categoria delle imprese artigiane, di cui al teatro Alighieri è stata ripercorsa la storia, da quando fu fondata, a Ravenna, nel 1953, come Fapa.

E dopo aver rievocato i momenti fondativi, la presidente

dell'associazione di Viale Berlinguer arriva a quella «Giunta difficilissima, convocata mentre quasi tutte le nostre aziende erano allagate». Seguì una reazione energica visto che «la settimana dopo molti erano già ripartiti, dando un grossissimo esempio di resilienza. Ora però ci auguriamo che non si spengano i riflettori». Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, in prima fila, ascolta con attenzione. L'Esecutivo sarà più volte citato. Prima dal sindaco, Michele De Pascale, che dopo aver specificato come «se dovete raccontare la Romagna nel mondo spiegategli che di 900 milioni stanziati per ammortizzatori sociali per l'alluvione, i romagnoli ne hanno utilizzati solo 30». De Pascale offre però uno spaccato molto severo: «Ci sono cittadini che, in case gravemente colpite, si sentono suonare il campanello e trovano sul lorouscio sciacalli pronti a offrire il 20 per cento del valore di mercato dell'abitazione». E partendo da questa cruda immagine, il primo cittadino ravennate spiega ancora una volta come «lavoreremo con il governo perché nella finanziaria ci siano le norme, in

modo da smettere di discutere e si possa agire con un quadro definito», ha spiegato l'inquilino di Palazzo Merlato. Che sottolinea ancora una volta che «quando ho la fascia tricolore, considero questo il mio governo. E se la presidente del Consiglio Meloni prima e il commissario Figliuolo poi assicurano indennizzi al 100 per cento, io credo nella loro buona fede». La necessità di un intervento da parte del governo verrà ripresa, poco dopo, anche dal direttore di Confartigianato, Tiziano Samorè, che si rivolgerà poi direttamente a Valentini chiedendo «l'istituzione della Zona logistica semplificata, che in questa fase difficile ci consentirebbe di attrarre investimenti e di dare impulso a quel Pil che l'Italia ha bisogno di veder crescere. Caro viceministro – si appella dal palco Samorè – porti la busta che il presidente della C-cciaa, Giorgio Guberti, si tiene sempre in tasca e la metta sulla scrivania del ministro Raffaele Fitto, responsabile di questo provvedimento. Chissà che non possa aiutare».

Finiti i saluti istituzionali, inizia una tavola rotonda e il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, sottolineerà il ruolo dell'"artigiano come produttore di pil sociale", con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico che invece concentrerà l'attenzione sulla frenata del pil, e la necessità di reagire «mettendo a terra il Pnrr, attuando il piano per l'energia e spingendo sulla formazione, perché ci sono giovani che non trovano lavoro e imprese che faticano a reperire personale».

E se Lucio Poma, di Nomi-sma, invita a non essere «pessimisti, perché nel 2022 siamo cresciuti il triplo della Germania, dimostrando di essere capaci di adattarci al cambiamento», Valentini loda «le capacità delle imprese di fare sistema. E' questo elemento che ci ha aiutati a crescere ed è la carta che dovremo giocare per il futuro».